



## *Giunta Regionale della Campania*

### **DECRETO DIRIGENZIALE**

DIRETTORE GENERALE/  
DIRIGENTE UFFICIO/STRUTTURA

DIRIGENTE UNITA' OPERATIVA DIR. / DIRIGENTE  
STAFF

**Dott. Barretta Antonello**

DECRETO N°	DEL	DIREZ. GENERALE / UFFICIO / STRUTT.	UOD / STAFF
<b>72</b>	<b>10/04/2024</b>	<b>17</b>	<b>7</b>

Oggetto:

***Ditta CHIRON SERVICE SRL - Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi***

	Data registrazione	
	Data comunicazione al Presidente o Assessore al ramo	
	Data dell'invio al B.U.R.C.	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Finanziarie (Entrate e Bilancio)	
	Data invio alla Dir. Generale per le Risorse Strumentali (Sist. Informativi)	

## IL DIRIGENTE

### Premesso che

- l'art.208 del DLgs n.152/06 e smi disciplina l'autorizzazione unica alla realizzazione e gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;
- la DGR. n.8/2019 ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e di autorizzazione alla realizzazione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi del cit. art. 208;
- la ditta CHIRON SERVICE SRL – P.IVA 03363730619 - con sede legale in Maddaloni alla via Nino Bixio 173, iscritta alla CCIAA di Caserta al REA n.238208, legalmente rappresentata dal \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*\*OMISSIS\*\*\* \*\*, ha presentato istanza, acquisita al prot. reg. n.0150425 del 22/03/2024, volta ad ottenere l'autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti inerti non pericolosi, depositando la documentazione di cui alla DGR 8/2019.

### Considerato che:

- la richiesta di autorizzazione all'esercizio di cui sopra si riferisce al seguente macchinario:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Impianto mobile di frantumazione a mascelle	KOMPLET spa	K-JC 604	723113	Inserimento del materiale nella tramoggia di carico del frantumatore

- il macchinario relativamente alle emissioni in atmosfera è munito di un proprio sistema di abbattimento polveri ad acqua, realizzato mediante ugelli spruzzatori a ventaglio con testina in ceramica alimentati da apposito serbatoio;
- la richiesta prevede l'operazione R5, relativamente alle tipologie di rifiuti riportate nella tabella riepilogativa in seguito specificata.

### Rilevato che

- l'eventuale procedura di impatto ambientale non risulta attuabile nell'ambito dell'autorizzazione di cui all'art. 208, comma 15 del D.Lgs. 152/06, in quanto va riferita ad un progetto specifico e per un sito determinato e, quindi, nel caso de quo va avviata, se dovuta, all'atto della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. Solo in tale sede, infatti, può essere richiesta ulteriore documentazione e, risultando definiti il sito prescelto nonché i quantitativi di rifiuti da trattare, può avviarsi la procedura di V.I.A che comporterà necessariamente la sospensione dell'installazione dell'impianto fino all'espletamento della medesima;
- il Comitato Nazionale dell'Albo delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti, con deliberazione 1 febbraio 2000, ha determinato i Criteri per l'iscrizione alla categoria 7 "Gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti" stabilendo che l'efficacia della deliberazione decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 co.7 del DLgs.152/06, ovvero della Regione interessata;
- la delibera 1 febbraio 2000 dell'Albo Nazionale non è efficace a causa della mancata entrata in vigore del decreto succitato, per cui non è possibile alle imprese che gestiscono impianti mobili iscriversi alla cat. 7;
- l'impossibilità di iscrizione all'Albo, pur determinando la mancanza di uno dei requisiti indicati all'art. 208, comma 15 del DLgs.152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività, non può costituire motivo ostativo al rilascio della autorizzazione richiesta, in quanto non dipendente da causa imputabile al richiedente bensì dalla definizione della normativa statale;
- l'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06;

**Precisato che** il presente provvedimento si configura, per espressa disposizione di legge (co.15 art.208 del DLgs.152/06), come un'autorizzazione all'esercizio e, pertanto, non deve essere considerato né come un'approvazione di progetto né come un'omologazione dell'impianto mobile;

**Ritenuto che** allo stato sussistono le condizioni per poter procedere al rilascio dell'autorizzazione all'esercizio degli impianti mobili sopra descritti in favore della ditta.

**Dato atto che** il presente provvedimento è pubblicato secondo le modalità di cui alla L.R. 23/2017 "Regione Campania Casa di Vetro - Legge annuale di semplificazione 2017".

*Visti il DLgs n.152/2006 e smi; la DGR n.8/2019, la L.n.241/1990 e smi.*

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'avv.Giuseppe Miniero che ha proposto l'adozione del presente atto e della formale dichiarazione relativa all'obbligo di astensione in caso di conflitti di interessi, resa ai sensi dell'art.6/bis della L.241/1990 e dell'art.6 co.2 DPR 62/2013.

**DECRETA**

1. di **AUTORIZZARE** la ditta CHIRON SERVICE SRL - P.IVA 03363730619 - all'esercizio del seguente impianto mobile, munito di un proprio sistema di abbattimento polveri ad acqua, realizzato mediante ugelli spruzzatori a ventaglio con testina in ceramica alimentati da apposito serbatoio:

TIPO	MARCA	MODELLO	MATRICOLA/TELAIO	DESTINAZIONE D'USO
Impianto mobile di frantumazione a mascelle	KOMPLET	K-JC 604	723113	Inserimento del materiale nella tramoggia di carico del frantumatore

2. di **PREVEDERE** l'operazione R5 per le tipologie di rifiuti riportate nella seguente tabella riepilogativa:

CER	DESCRIZIONE	CARATTERISTICHE
010101	rifiuti da estrazione di minerali metalliferi	Solido polverulento e/o non polverulento
010102	rifiuti da estrazione di minerali non metalliferi	Solido polverulento e/o non polverulento
010408	scarti di ghiaia e pietrisco diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido polverulento e/o non polverulento
010413	rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra diversi da quelli di cui alla voce 010407	Solido polverulento e/o non polverulento
020402	carbonato di calcio fuori specifica	Solido polverulento e/o non polverulento
101208	Scarti di ceramica mattoni mattonelle e materiali da costruzione sottoposti a trattamento termico	Solido polverulento e/o non polverulento
101311	rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	Solido polverulento e/o non polverulento
170101	cemento	Solido polverulento e/o non polverulento
170102	mattoni	Solido polverulento e/o non polverulento
170103	mattonelle e ceramiche	Solido polverulento e/o non polverulento
170107	miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 170106	Solido polverulento e/o non polverulento
170302	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 170301	Solido polverulento e/o non polverulento
170504	terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503	Solido polverulento e/o non polverulento
170508	pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507	Solido polverulento e/o non polverulento
170802	materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce 170801	Solido polverulento e/o non polverulento
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	Solido polverulento e/o non polverulento
191302	rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni diversi da quelli di cui alla voce 191301	Solido polverulento e/o non polverulento
200202	terra e roccia	Solido polverulento e/o non polverulento

3. di **STABILIRE** che la presente autorizzazione ha durata di 10 anni, decorrenti dalla data del presente provvedimento, e potrà essere rinnovata previa presentazione alla Unità Operativa Dirigenziale Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti di apposita domanda, entro 180 giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto, nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altri Enti in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti.

4. di **SPECIFICARE** che la presente autorizzazione non esonera la ditta dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione.

5. di **DISPORRE** che la Ditta dovrà osservare le seguenti prescrizioni:

5.1 gestione degli impianti:

- gli impianti dovranno essere condotti nell'osservanza di tutti gli adempimenti prescritti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamenti e l'attività dovrà essere svolta adottando tutte quelle misure necessarie

per evitare l'insorgenza di problemi igienico-sanitari e/o ambientali; in particolare si richiamano gli obblighi in materia di salute e di sicurezza sul lavoro;

- devono essere evitati odori, rumori e/o altre emissioni moleste;
- devono essere assunte tutte le precauzioni al fine di evitare spandimenti accidentali di effluenti liquidi;
- devono essere posti in essere adeguati sistemi di protezione dalla diffusione delle polveri durante la movimentazione dei rifiuti;
- deve essere data adeguata informazione agli operatori addetti agli impianti sul funzionamento degli stessi e sulle cautele da adottare nella movimentazione e nel trattamento dei rifiuti, nonché sulle modalità e mezzi di intervento in caso di eventuali incidenti;
- l'eventuale scarico delle acque di abbattimento delle polveri dovrà essere autorizzato ai sensi della vigente normativa;

#### 5.2 svolgimento campagne:

- per lo svolgimento delle singole campagne in regione Campania, la Ditta dovrà osservare le disposizioni previste dalla deliberazione di Giunta Regionale n.386/2016. In altri casi occorre attenersi a quanto prescritto dagli Enti competenti;
- deve essere avviata, qualora dovuta, procedura di valutazione di impatto ambientale, ovvero verifica di assoggettabilità alla stessa, in occasione della comunicazione per lo svolgimento delle singole campagne. In tal caso occorre sospendere l'installazione dell'impianto fino alla definizione della procedura;
- lo stoccaggio dei rifiuti deve avvenire secondo la normativa vigente;
- la comunicazione di inizio campagna, con la relativa documentazione, deve essere inviata, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, anche all'Amministrazione Provinciale competente che provvederà ad effettuare i controlli d'istituto, al Comune nel cui territorio la stessa è prevista, all'ASL competente ed all'ARPAC;
- devono essere rispettate tutte le norme relative agli obblighi di cui al DLgs. n. 152/06 in materia di gestione dei rifiuti (registri, formulari, MUD, ecc.) e, quando trattasi di campagna svolta nella Regione Campania, deve essere effettuata la comunicazione di cui alla L.R. n.4 del 28 marzo 2007 "Norme in materia di gestione, trasformazione, riutilizzo dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati";
- devono essere osservate le modalità di esecuzione dei test di cessione sui materiali sottoposti a recupero di cui all'allegato 3 del D.M. 05/02/98;
- è fatto salvo l'obbligo di iscrizione della ditta all'Albo Nazionale delle Imprese che esercitano Servizi di smaltimento di rifiuti ed al SISTRI;
- per ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile sono dovute le garanzie finanziarie di cui alla lettera g) co.11 dell'art. 208 del DLgs. 152/06 che, per la Regione Campania, devono essere prestate a favore del Presidente della Regione, con le modalità previste dalla DGR 386/2016;

#### **6. di PRECISARE CHE:**

- l'autorizzazione è sempre subordinata all'esito dell'informativa antimafia della Prefettura competente, per cui una eventuale informazione positiva comporterà l'avvio del procedimento di revoca dell'autorizzazione;
- il presente provvedimento è soggetto a diffida, sospensione e successivamente a revoca nel caso non sia tempestivamente comunicato il cambio del Legale Rappresentante, qualora risultino modifiche all'impianto non autorizzate, nonché nei casi di rilevata pericolosità o dannosità dell'attività esercitata per la salute pubblica e per l'ambiente, nonché nei casi di inosservanza alle prescrizioni, fermo restando che la ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni, anche regionali, più restrittive che dovessero essere emanate, come previsto dall'art.208 co.13 del DLgs. 152/2006 e smi;
- la ditta, pena il rischio di revoca dell'autorizzazione, dovrà comunicare tempestivamente alla UOD eventuali stati di insolvenza da cui possano scaturire procedure concorsuali e/o di liquidazione ovvero altre situazioni di messa in pericolo del patrimonio generale della ditta e/o del soggetto che ha rilasciato la garanzia finanziaria (Azienda di Credito, Compagnia di Assicurazioni etc);
- tutti gli Enti di riferimento provvederanno, per quanto di competenza, ad effettuare controlli e monitoraggi presso l'impianto de quo, al fine di verificare l'osservanza delle prescrizioni contenute nell'atto autorizzativo, trasmettendo tempestivamente gli esiti alla UOD per l'adozione dei provvedimenti consequenziali

#### **7. di NOTIFICARE** il presente provvedimento, che ha valore su tutto il territorio nazionale, alla ditta e, per quanto di competenza, al Sindaco del Comune di Maddaloni, alla Provincia di Caserta, a tutte le Regioni d'Italia che provvederanno a trasmetterne copia alle rispettive Province, nonché alle Province Autonome di Trento e Bolzano;

#### **8. di INVIARE** copia, ai sensi dell'art.212 del DLgs.152/2006, all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali presso la Camera di Commercio di Napoli.

#### **9. di INVIARE** copia, alla Direzione Generale Ciclo Integrato delle Acque e dei Rifiuti, Autorizzazioni Ambientali.

**10. di INVIARE** copia alla UOD "Osservatori ambientali - Documentazione ambientale - Coordinamento e controllo autorizzazioni ambientali regionali" per l'aggiornamento della banca dati, nonché alla Segreteria di Giunta per l'archiviazione.

Avverso il presente provvedimento, ai sensi dell'art.3 co.4 della L.241/90, è ammesso ricorso giurisdizionale amministrativo al TAR della Campania o al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di notifica dell'atto medesimo.

dr. Antonello Barretta